

# Il «Palio gorlese» delle antiche «Quattro Contrade»

Con il sabato 20 giugno si è iniziato a Gorla Maggiore il tradizionale «Palio delle Contrade», che vede in lizza l'antichissima Contrada del Canton di Sotto (o Lombardo), della Contrada di San Carlo, di quella dei «Nobili» ed infine della contrada «Longa».

Le varie contrade hanno scelto i loro simboli atti a rappresentare le antichissime radici che hanno concorso alla formazione della comunità di Gorla Maggiore.

Il «Canto Sotto o Lombardo» ha preso l'arma con il «Leone» rappresentato nell'antico simbolo di «Casa Moneta», abitatori dell'antica «obbedienza» che da più di un millennio passato sorgeva nel rione più antico del paese, come una vedetta posta a cura della Valle Olona.

Quelli della «Contrada di San Carlo» anche se buoni ultimi, hanno voluto scegliere il motto del grande presule Milanese San Carlo Borromeo, facendo sveltare sulle loro bandiere il motto «humilitas» in ricordo della Chiesa di San Carlo voluta dal popolo, e della sudditanza antica al feudo dei Visconti Borromei, prima ancora dei Terzaghi.

La contrada dei «Nobili» con il nero e l'oro, rappresenta l'Aquila regale, simbolo delle regalie imperiali, che non mancarono ai nobili gorlesi appartenenti alla famiglia «Moneta», discendenti dai

«Capitanei di Porta Romana».

Infine la contrada «Longa», popolare, ma con ciò non meno nobile per le sue vestigia antiche che comprendevano i «Chiosi» e l'antica contrada dei «Ciocchi» detta poi di San Giuseppe, per la costruzione di un Oratorio dedicato alla sepoltura dei defunti.

Il segno dell'oca è stato forse scelto da tempo perché lungo la contrada, nelle giornate di pioggia, scorreva un rigagnolo d'acqua ed in prossimità della piazza attuale andando verso la Chiesa vi si ritrovava un ponticello che permetteva al popolo di accedere alle antiche costruzioni delle case del Chioso e dello Stallazzo.

Per due settimane appassionati e sportivi delle quattro contrade si scontreranno «amichevole» in diverse competizioni sportive e l'augurio che noi facciamo è quello di una vittoria che riporti l'intera comunità.

## Corpus Domini: antiche tradizioni e legati

La solennità del Corpus Domini ha visto come in ogni anno il ripetersi della Processione con il «Santissimo Sacramento», sfilare nelle vie del nostro Paese.

Quest'anno il percorso è stato indirizzato alle vie che gravitano a nord della Chie-

sa di San Carlo, da dove ha avuto inizio la processione con grande concorso di popolo.

La celebrazione di questa particolare giornata dedicata particolarmente alla SS. Eucaristia si è iniziata nel sec. XIII per volontà del Vescovo di Liegi in seguito ad una rivelazione della Monaca Agostiniana Giuliana di un lebbrosario sito in vicinanza di quella città.

Pare che la prima festa sia stata celebrata a Fosses (provincia di Namur) nel lontano 1246, e poi per volere di Papa Urbano IV, la festività venne estesa in tutta la Chiesa. In qualche zona Europea assunse anche il carattere processionale per la benedizione delle campagne, soprattutto per tener lontano la tempesta.

Già in epoca lontana, era radicata in Gorla Maggiore, tanto che per ottenere una buona riuscita della celebrazione il buon Giovanni Antonio dei Marinoni, legò i prodotti di un piccolo campo, detto allora «il campo del Corpus Domini» facendo redigere le sue volontà dal notaio dott. Paolo Pusterla il 30 giugno del 1528.

Si sa solo che il legato durò diversi decennali e poi il ricavato venne col tempo usato per aprire una finestra nella Chiesa parrocchiale di allora e cioè verso il 1568.

Un altro legato per migliorare la celebrazione del Cor-

pus Domini e darne maggiore solennità venne istituito il 3 febbraio dell'anno 1538 da uno dei tanti «monetari» gorlesi, tanto che il suo successore Pietro Antonio Moneta, probabilmente verso il 1582 (data di una delle tante Visite Pastorali) versava il ricavato del fitto di una «Casa da Massari» vicino a quella dei Ronchi, che era composta di ben sette siti, con cortile, cassina, orto ed aia.

L'intento del fondatore del legato era quello di ottenere alla Processione annuale la presenza contemporanea dei curati di Gorla Minore, Fagnano Olona e Solbiate Olona.

Col tempo il legato venne compendiato nelle varie spese sostenute per le strutturazioni della Chiesa, si modificarono le presenze, ma l'affluenza alle processioni rimane ancorata nella tradizione popolare.

L. Carnelli